Un murales nella “loro” Marassi, l’omaggio di Genova agli Ex-Otago

di **Giulia Mietta**
13 Gennaio 2020 – 8:36



Genova. “Io mi stupisco sempre”. E’ uno dei versi de “Gli occhi della luna”, singolo dell’album Marassi, ad accompagnare su un muro di **corso De Stefanis** il grande murales che raffigura i volti degli **Ex-Otago**.

La band pop genovese, che tra poco più di un mese – **il 15 febbraio** – suonerà per il **concerto-evento “Belin, che bravi” all’Rsd Stadium della Fiumara**, ha voluto omaggiare, in collaborazione con il pugliese Chekos’art (non certo nuovo ai muri cittadini) il quartiere dove molti dei componenti del gruppo: Marassi.

Tutto si tiene. A Marassi gli Ex-Otago hanno vissuto, studiato, lavorato agli album, registrato e preparato. Marassi – il Biscione di Quezzi, in particolare – è la copertina dell’album che li ha consacrati, quello con “Cinghiali incazzati” a fare da traino. A Marassi, fuori e dentro lo stadio, hanno girato il video de “Gli occhi della Luna” e altri angoli dello stesso quartiere sono stati lo sfondo per altri clip.

Lunedì alle 12 il murales è stato svelato al quartiere. Presenti anche Maurizio, Simmi, Olmo, Bacci e Rachid. Molti genovesi hanno potuto già ammirare l’opera. L’autore, Chekos, a Genova ha recentemente realizzato un’opera in occasione dell’hip-hop festival su un pilone della soprelevata (lo potete vedere vicino al capolinea dell’1 e rifletterci sopra)

ma in passato aveva firmato un altro graffito nel quartiere del Cep, dedicato a un altro musicista, anzi, "il musicista" genovese, Fabrizio De André.

All'iniziativa hanno partecipato anche i promotori di **Walk The Line**, l'associazione che ha lanciato sia il restyling della soprelevata sia la grande campagna di street art nel quartiere di Certosa.

Intanto **Martedì 14 gennaio, a mezzanotte, sono usciti il nuovo singolo e il nuovo video: "Tutto ciò che abbiamo" (vedi sopra)**. Il 15 febbraio alla Fiumara il concerto degli Ex-Otago avrà alcuni ospiti d'eccezione, l'amico e genovese d'origine Jack Savoretti e i Coma Cose, ma altre sorprese devono ancora arrivare.